

LA NUOVA

Nuova Sardegna

EDIZIONE DELLA GALLURA

VIA CIRO MENOTTI 1
 TEL. 0789/24028 - FAX 0789/24734



€1,20 ANNO 121 - N° 255
 Spedizione in abbonamento postale D.L. 24/12/2003
 N. 353 CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46
 www.lanuovasardigna.it

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2013



REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:

PREDDA NIEDDA STRADA 30/31 07100 SASSARI ■ TEL. 079/222400 ■ FAX 079/2674086

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2013 LA NUOVA SARDEGNA

Gallura | 25

Applausi per i suoni del mondo di Isole

Il festival di Palau ha ospitato importanti artisti internazionali. Gran finale col concerto del chitarrista Paolo Angeli e Drake

di **Serena Lullia**
 PALAU

Il jazz e la musica sarda di nuovo insieme, un dialogo ideale fra i grattacieli del Michigan e i graniti della Gallura. A celebrare questo matrimonio di culture sul palco del cinet teatro Montiggia, tempio della musica dei popoli per una sera, il palaese dall'anima internazionale Paolo Angeli e la leggenda vivente del jazz contemporaneo, il percussionista Hamid Drake. Il loro concerto ha concluso la settimana del festival "Isole che parlano", la rassegna nata dalla mente dei fratelli Nanni e Paolo Angeli e arrivata alla 17esima edizione. La performance, storica come l'ha definita Angeli alla fine del concerto, non si è potuta svolgere sulla spiaggia di Cala Corsara, a Spargi. Le cattive condizioni del tempo hanno imposto il trasloco sulla terraferma. Un successo di pubblico per il duo "Gli Spargiani". Un inno alla musica del futuro, in cui gli steccati fra i generi crollano sotto il peso della fantasia e di una creatività senza tabù.

Il filo conduttore del festival, organizzato dall'associazione Sarcitudine con il contributo di Comune di Palau, Fondazione Banco di Sardegna e Banca di Sassari è stato il rapporto uomo, arte e natura. Una manifestazione che per la sua 17esima edizione è diventata anche itinerante. I suoni del mondo hanno avuto come epicentro Palau, ma hanno migrato anche nei momenti naturali di Arzachena.

Tanti gli ospiti blasonati fra cui Mario Dondero, voce originale del fotogiornalismo italiano. L'85enne intellettuale delle immagini ha portato a Palau la sua indagine sulla foto del miliziano di Robert Capa, un lavoro di ricerca sullo scatto con cui colse la caduta di un combattente repubblicano nella guerra civile spagnola. Punto di partenza del suo lavoro di ricostruzione dell'epopea della repubblica spagnola attraverso protagonisti e testimoni.

Il giro del mondo di "Isole che parlano" ha portato sotto l'Orso anche il canto diafonico del mongolo Enkhjargal Dandarvaanchig, la dolcezza cristallina del vibrafonista Pasquale Mirra, sia in solo che in duo con il sultano dell'Illinois Hamid Drake. L'originale duo Mirra e Drake ha avuto come quinta naturale il faro, simbolo della memoria storica di Palau. Intensa



A sinistra Pasquale Mirra a Cala Martinella e a destra i Tenores di Orgosolo alla roccia dell'Orso (foto Antonio Mannu)



LA FESTA

Nel 2014 la rassegna compirà 18 anni

Il festival "Isole che parlano" va verso la maggiore età. Nel 2014 la rassegna ideata dai fratelli Paolo e Nanni Angeli festeggerà il suo diciottesimo anno. Un evento importante che gli organizzatori intendono festeggiare con un programma di eccezione. Certo il supporto degli sponsor privati e delle istituzioni sarà fondamentale perché i 18 anni di "Isole che parlano" sia una festa memorabile. Il festival è cresciuto negli anni e ha saputo aprirsi a un vasto pubblico, conquistando, grazie alla sua originale formula, fette sempre più larghe di spettatori, al di là dei cultori del genere. Una rassegna capace di richiamare anche turisti in un periodo di spalla come settembre.

la melodia nata dall'incontro fra il vibrafono preparato con catene, carta stagnola e tessuti e le percussioni di Drake.

La prima ad Arzachena di "Isole che parlano" è stata sul palcoscenico naturale della tomba dei giganti di Coddù Echiu. Fra i graniti millenari Enkhjargal Dandarvaanchig, virtuoso del moorin hoor, uno



Il concerto al cinet teatro Montiggia di Paolo Angeli e Hamid Drake

strumento ad arco, e del choime, il canto armonico, ha centrato ancora una volta il punto d'incontro tra tradizione mongola e influenza delle musiche occidentali. Spazio anche alla suggestiva processione sulla roccia dell'Orso con protagonisti i Cussertu Cùcuru, Luna de Torpè, il Tenores di Orgosolo e Maestri campanari.

Grande successo per la sezione di Isole dedicata ai bambini e curata da Alessandra Angeli. Grande la partecipazione ai laboratori in cui i ragazzi, riciclando vecchie fotografie, scatole di latta, cartoline d'epoca e oggetti hanno ricreato gli antichi suoni. Emozionante il concerto finale dei piccoli alunni diretti da Pasquale Mirra.

Soddisfatti gli organizzatori per l'elevata qualità della rassegna e la grande risposta del pubblico. Entusiasta il jazzista Hamid Drake. «Suono una media di 200 concerti all'anno in tutto il mondo - ha detto alla fine del duo con Angeli -. Ma raramente ho partecipato a un festival con questa intensità e bellezza».